

Bloccata ogni possibilità di trattativa la guerra si estende in tutto il Libano

Medicinali, viveri, coperte per aiutare i palestinesi

Da tutta Italia nuove iniziative di solidarietà con il popolo in lotta - Numerosi i centri di raccolta - Manifestazioni a Urbino, nella Marsica e in Emilia - Un appello dell'UDI

Sempre più numerose le adesioni alle manifestazioni di solidarietà per i palestinesi sopravvissuti al massacro di Tall Zaatar...

Appello dalle due reti televisive

Un appassionato appello a sostegno del popolo palestinese, l'invito a dimostrare concretamente solidarietà con esso invadendo al centro di raccolta istituito dai sin daciati a Roma (via Sicilia)...



BEIRUT - Una pattuglia falangista in una strada devastata del campo di Tall Zaatar

Il fine è quello di dividere il paese in quattro parti

Una zona confessionalmente omogenea alla destra, la maggior parte del territorio ai siriani, un « ghetto » musulmano a sud di Beirut e una zona meridionale aperta all'influenza israeliana

(Dalla prima pagina)

do in acque controllate da pattuglie navali israeliane e siriane. E' questa l'unica via attraverso la quale, tra mille difficoltà e sfidando il duplice blocco, si può arrivare direttamente al settore progressista - palestinese del Libano, mentre la destra dispone di regolari servizi quotidiani, con battelli moderni e veloci, reclamizzati dai giornali, che effettuano la traversata Cipro - Junieh (il porto falangista) in poco più di quattro ore e godono della protezione diretta ed indiretta delle unità navali israeliane e siriane.

blocco, è dunque la condizione numero uno per uno sviluppo positivo della crisi e per aprire la via alla possibilità di un negoziato che miri ad una soluzione politica equa. Su questo punto, negli incontri e nei colloqui a Beirut si sono registrate significative convergenze.

Mentre la destra si prepara a un nuovo scontro per imporre le sue condizioni

IL FRONTE DELLE SINISTRE LIBANESI RESPINGE LE PROPOSTE DI SPARTIZIONE

L'OLP: « Non ci ritireremo dalla montagna prima di una soluzione globale della crisi » - Incontro tra Chamoun e il fratello del presidente siriano Assad - Frangie sembra intenzionato a non cedere il suo potere

Nostro servizio

BEIRUT, 17. I commenti politici negli ambienti progressisti del Libano sono infatti inaspettabilmente concordi nell'affermare che il presidente in carica appare determinato a non cedere il potere nemmeno alla scadenza del suo mandato (previsto per il 23 settembre prossimo), e che il suo intervento reso ancora più complicata la situazione.

Libano: comunicato sugli incontri PCUS-PCL

MOSCA, 17. I rappresentanti del PCUS e del Partito comunista libanese - si riferisce la TASS - sono convinti che « la crisi libanese può e deve essere risolta senza ingerenze di forze esterne e dagli stessi libanesi su una piattaforma pacifica e democratica che assicuri l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale del paese ».

« Porre fine alle ingerenze straniere »

Poliburo e segretario del CC, e Boris Ponomarev, membro supplente del Poliburo e segretario del CC, e una delegazione del PC libanese composta dal segretario generale Nicolas Chaoui e Nadim Abdel Samad, membro della segreteria e dell'ufficio politico.

Israele e i suoi cattivi consiglieri

La « Voce repubblicana » torna sulla tragedia libanese con editoriale in cui si affrontano molti e diversi aspetti di quella che il giornale definisce « matassa » mediorientale. Scegliamone uno: quello dell'intervento israeliano « sotto forma di riformamenti bellici ai cristiano-maroniti (cioè alle destre libanesi) - N. d. R. - in estremo modo esplicito, difendendo Israele dall'accusa, affermando che « l'arrestata forza della Siria si confida in Israele (anche se i siriani non hanno varcato la « linea rossa » del fiume Litani) non può che preoccupare il governo di Tel Aviv, il giornale del PRI prosegue mettendo in luce che, secondo esperti militari, nel 1978 gli eserciti arabi saranno capaci di far scendere in campo 30 divisioni per un totale di un milione di uomini, perfettamente equipaggiati, dotati ed equipaggiati di carri armati contro i 3.500 di Israele, e di triplo delle artiglierie a disposizione dello Stato ebraico ».

Tre arresti al Cairo di presunti attentatori

IL CAIRO, 17. La polizia egiziana ha arrestato tre uomini che sono stati accusati di avere - dietro pagamento - compiuto attentati dinamitardi per conto dei servizi di informazione israeliani. I tre - riferisce l'agenzia di notizie MEN - hanno confessato di essere stati reclutati da dell' servizio e addestrati in un campo a Tobruk.

DALLA PRIMA

Giornali

Goodlow ha dichiarato candidamente alla televisione che il manager della campagna elettorale di quello Stato per conto di Reagan gli aveva offerto 2500 dollari per votare contro Ford. Sulle prime Reag, sdegnato, respinse l'accusa « con sicurezza e definita » un'invenzione degli avversari. Dopo l'intervento del FBI nella faccenda, il funzionario di partito presunso responsabile del tentativo di corruzione parlava di un « malinteso » durante la sua conversazione con la delegata. E' indagato continuamente mentre « Columnist » Jack Anderson riferisce di avere le prove di un analogo tentativo di corruzione perpetrato staccato dal campo di Ford nel campo delle delegazioni vincolate al californiano.

Sidney: arbitrario provvedimento contro un esponente della FILEF

SYDNEY, 17. Il compagno Sidney Salemi, assistente sociale della FILEF (Federazione lavoratori immigrati e famiglie) a Melbourne, è stato espulso dal partito dal ministro dell'Immigrazione australiano, che la scorsa settimana ha genericamente accusato il compagno di aver agito a favore del PCI sotto l'egida della FILEF, e gli ha ingiunto di lasciare l'Australia.

Morto A. Johnson uno dei fondatori del PC degli USA

NEW YORK, 17. Auckley Johnson, uno dei fondatori del Partito comunista degli Stati Uniti, è morto oggi all'età di 72 anni. Johnson era nato nel 1890 e fin da giovanissimo aveva cominciato a lottare per l'attuazione di una classe operaia. Nel 1919 aveva partecipato al congresso costitutivo del PCUSA a Chicago. Successivamente fu uno degli organo più vigorosi alle persecuzioni e alla caccia alle streghe nel periodo maccartista.

Intervista di Accame sui servizi di sicurezza

In un'intervista rilasciata all'ADN-Kronos, il deputato socialista Falco Accame, presidente della commissione Difesa Camera, si sofferma sui problemi relativi alla ristrutturazione dei servizi di sicurezza: Sid (Servizio informazioni Difesa) e l'Anit (Servizio informazioni Anit) (oggi ribattezzato SDS).

Ford

Non trovano di meglio per il candidato che attaccare gli avversari. Nel suo discorso programmatico introdotto, il senatore Howard Baker del Tennessee (il cui nome è stato nominato alla vice presidenza) ha sparato ieri sera a zero contro i democratici, dopo aver tentato invano di armonizzare i diversi interessi del proprio partito, affermando che, mentre i repubblicani hanno da tempo superato gli scogli dello scandalo, i democratici debbono ancora riconoscere gli abusi delle loro passate amministrazioni e il loro scuotere « gli scheletri del Watergate » si riterrà contro di essi.

Nadin Bulin Sharghia

Nella valle della Bekaa, occupata dai siriani, è stato istituito il coprifuoco dalle ore 21 alle 5 di mattina. Ieri la casa dell'Imam Sadr, un leader musulmano conservatore pro-siriano, è stata attaccata con razzi e vi sono stati scontri nella cittadella di Balbek con feriti e morti. E' scoppiato anche un piccolo scandalo quando la delegata negra dell'Illinois Marc

Advertisement for Luca Pavolini, Director of the newspaper 'L'Unità'. It lists his contact information and details about the newspaper's subscription and advertising rates.

Medicinali si stanno raccogliendo anche a Faenza e Ravenna dove, raccogliendo l'appello della regione emiliana farmacie e consorzi sanitari hanno già in gran parte risposto all'appello della regione emiliana.

Israele non allontana la minaccia di una nuova guerra, anzi addirittura l'aggravano, con in più il rischio, per Israele, di arrivarci in condizione d'inerzia, allora ha torto la « voce repubblicana » a dare a Israele sempre ragione, in qualsiasi circostanza, e quale che sia la politica del governo di Tel Aviv.

Questa posizione, ragionevole, lungimirante e - se ben compresa - amichevole nei confronti di Israele non meno che nei confronti dei palestinesi e degli arabi, ci ha attirato aspre repliche negative e perfino insulti, da parte di tutti coloro che, presumendo di difendere Israele minacciano di sterminio, rivolgono da sempre a Tel Aviv cattivi consigli e smodate adulationi (lo si è visto anche in occasione del « grande libano »).